

IERI POMERIGGIO IN VIA MONTE DI PIETÀ VIOLENTI SCONTRI FRA ANARCHICI E POLIZIA

I manifestanti protestavano contro la archiviazione del caso Pinelli - Lanciate tre bottiglie incendiarie e numerose bombe lacrimogene - Due feriti, trentadue fermati e tre arrestati (fra i quali l'anarchico Pasquale Valitutti)

Mentre al club Turati stava terminando l'incontro su «Gli attentati, la repressione e la crisi politica e l'analisi del caso Pinelli» (incontro di cui diamo notizia in altra pagina) un gruppo di anarchici milanesi, che aveva partecipato alla conferenza, ha iniziato in piazza Brera una manifestazione «Contro l'archiviazione del caso Pinelli» che si è conclusa col bilancio di due feriti (un giovane e una ragazza), tre arresti e 32 fermi. I feriti sono: Eliano Forfori di 19 anni abitante in via Gallarate 111, che ha riportato ferite lacero contuse alla nuca per le quali è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli con sei giorni di prognosi, e Ines Ferraresi, di ventun anni che è stata ricoverata al Policlinico sempre per ferite lacero contuse. E' stata ferita da un sasso mentre scendeva da un autobus. Non si lamentano invece feriti da parte delle forze di polizia.

Gli arrestati sono: Pasqua-

le Valitutti, noto esponente anarchico, Flavio Genchi di 18 anni e M.G. pure di 18 anni. Tutti e tre sono stati denunciati per resistenza alla forza pubblica e per uso e detenzione di materiale esplodente. Il Valitutti dovrà rispondere anche dei reati previsti dagli articoli 18 e 25 del T.U. di pubblica sicurezza in quanto principale promotore della manifestazione non autorizzata.

La manifestazione è iniziata intorno alle 18.30 quando in piazza Brera hanno terminato di affluire gli anarchici, alcune centinaia, che sventolavano bandiere nere e inalberavano cartelli contro l'archiviazione del caso Pinelli e l'incarcerazione di Valpreda. Scendendo slogans come «La giustizia archivia, il popolo no», «Compagno Valpreda sarai vendicato», «Calabresi assassino» e «Pinelli chiede vendetta popolare», i dimostranti hanno percorso tutta la via Brera imboccando poi via Monte di Pietà. Giunti all'altezza circa

del numero 9, dove ha sede la Banca del Monte, gli anarchici hanno scorto i reparti della Celere che si erano attestati in via Croce Rossa sbarrando il passaggio. Il corteo si è arrestato un attimo, poi, prima di indietreggiare, qualcuno ha scagliato una bottiglia Molotov che è esplosa con una gran fiammata a poche decine di passi dagli agenti. E' stato a questo punto che il vice questore dottor Vittoria, che assieme ad altri dirigenti comandava le forze di polizia, ha dato l'ordine di caricare il corteo. Con un fitto lancio di candelotti lacrimogeni e spalleggiati da decine di gipponi in corsa, gli agenti hanno violentemente respinto gli anarchici inseguendoli fino in largo Cairoli dove sono stati dispersi; solo un esiguo gruppetto, rifugiatosi in una stazione della Metropolitana, ha tentato di resistere ma dopo pochi minuti la polizia lo ha snidato e fermato. Alle 19.15 tutto era ormai finito; solo le sirene delle ambulanze testimoniavano alla città che ancora una volta c'era stata una manifestazione di violenza.

A tarda sera l'organizzazione anarchica, Circolo Ponte della Ghisolfia, ha emesso un comunicato nel quale, fra l'altro, gli anarchici scindono le proprie responsabilità dall'iniziativa del lancio della bomba «molotov» che sarebbe stata scagliata da un «agente provocatore» già identificato.

Mercoledì prossimo, 27 maggio, nuova manifestazione del Movimento studentesco. Lo ha annunciato ieri il leader del M.S. Mario Capanna nel corso di una conferenza stampa tenutasi alla Statale. La manifestazione, ha detto Capanna, verrà organizzata per protestare «Contro l'imperialismo internazionale». Il corteo si riunirà alle ore 18 di mercoledì davanti alla sede della Statale in via Festa del Perdono e si snoderà per le vie del centro.

Al grido di «via i fascisti da Cinisello» e cantando «Bandiera rossa», un imponente corteo di giovani e di lavoratori che si erano riuniti ieri l'altro nella «Cooperativa Matteotti» di Cinisello è sfilato per le vie della città. Raggiunta la piazza dove l'esponente missino Petronio stava tenendo comizio, le note degli inni socialisti hanno impedito al fascista di continuare con i suoi fasulli sproloqui. Quando l'oratore ha rinunciato definitivamente alla sua squallida oratoria, il corteo ha ripreso compostamente a sfilare per le strade.

Protesta contro gli atti vandalici dei fascisti

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI) della nostra città e le altre associazioni partigiane ed antifasciste promuoveranno nei prossimi giorni una manifestazione unitaria per protestare contro numerosi atti vandalici compiuti da teppisti fascisti. Sono state deturpate con scritte inneggianti al MSI le lapidi dedicate a Mario Pietaccini in via Filangieri, a Oliviero Conti in via Ponzio, a Italo Tacconi in viale Regina Giovanna, a Gian Antonio Pellegrini in via S. Martino, a Sergio Papi in via Costanza, a Giancarlo Bobbio, Nino Steiner e Giovanni Cervi in viale Bianca Maria, a Giuseppe Borella in via Faenza e a Giancarlo Brugnoletti in via Cadamosto. Le corone poste il 25 aprile sulle lapidi sono state bruciate in segno di disprezzo per il sacrificio dei caduti per la Liberazione.

«Avanti!» - Domenica 24 maggio 1970